Elezioni

Nei seggi arriva il computer

Addio vecchi conti con le matite rosse e blu Addio preferenze lette a voce alta per la gioia e il dolore dei sostenitori dei candidati L'informatica entra nei seggi elettorali e promette conteggi ultrarapidi e silenziosi Il primo esperimento è partito a Viterbo nelle elezioni del 14 giugno Il conto delle preferenze nelle 379 sezioni della provincia viterbese è stato fatto utilizzando un «programma di elaborazione informatizzata dei dati elettorali» L'iniziativa è partita dalla presidenza della Corte d'appello di Roma che ha affidato al proprio centro elettronico il compito di preparare il programma insieme all'Ibm-Italia

«I risultati – informa il presidente della Corte, Carlo Sanmarco – sono stati estremamente soddisfacenti, sia per l'esattezza dei dati acquisiti, sia per la rapidità delle operazioni». L'informatica sarà applicata, in un futuro prossimo, a tutti i tipi di elezione e consentirà di dimezzare i tempi di conoscenza dei voti di preferenza. Si ridurrà anche il periodo per la proclamazione degli eletti, tre giorni invece degli otto-nove finora necessari

Rispetto al Nord più contenuto il calo del Pci nelle zone industriali

Cede meno il voto operaio

Nei paesi della Fiat

La perdita comunista dall'1,5 al 3,4 per cento

L'operaio del Lazio non ha abbandonato il Pci Una prima, parziale analisi del voto, dice che la perdita di consensi verso i comunisti in quest'area non è più accentuata che in altre realtà. C'è però una classe operaia più debole, sottoposta al ricatto occupazionale, decimata dalla cassa integrazione. La Dc ha poi messo in mano un'altra formidabile arma, quella dei contratti di formazione e lavoro...

L'ingresso della Fiat di Piedimonte San Germano (Cassino)

ROBERTO GRESSI

Non c e un particolare calo nel Lazio del voto operaio al Pci ma nemmeno un inversione di tendenza Una prima lettura del dato nelle zone dove e piu alta la concentrazione di fabbriche dice che la perdita di consensi è omogenea rispetto al dato generale E quello che si ricava dai dati di Colleferro, dove c'è la Snia, di Cassino, con gli oltre settemila dipendenti dello stabilimento Fiat, di Montalto, con l'enorme cantiere della centrale nucleare, della zona di Pomezia, con una grande concentrazione di industrie E indicativo il dato scorporato di quattro comuni sopra i cinquemila abitanti che sono cresciuti insieme alla Fiat di Cassino si tratta di Piedimonte (dove sorge lo stabilimento), di Aquino, Pontecorvo e Sant'Elia I seggi esaminati interessano il voto delle famiglie che abitano 480 alloggi costruiti nell'80 e destinati ai dipendenti Fiat intorno si è sviluppata un'edilizia popolare e cooperativa

Il calo comunista è del tre per cento a Sant'Elia, del 2,6 a Piedimonte, del 3,4 per cento a Pontecorvo, dell'1,5 ad Aquino Chi si avvantaggia della flessione comunista? Pochissimo Democrazia proletaria, che cresce complessivamente nella zona dello 0,3 per cento, poco i Verdi, che conquistano consensi assai minori rispetto al dato generale Anche il voto al Psi è inferiore al successo nazionale i partiti laici subiscono dei veri salassi E la Dc a fare la parte del leone, con una crescita di consensi che porta il suo dato, nei comuni citati, tra il quaranta e il cinquanta per cento Salta agli occhi poi il dato del voto giovanile per il Pci non ha votato quasi nessuno Se a Sant'Elia i 145 voti al Senato diventano appena 164 alla Camera, a Pontecorvo si passa da 187 a 190, ad Aquino, addirittura, si scende da 102 a 99 Quali le cause? E noto che nel collegio di Sora Cassino ha avuto un'enorme peso la candidatura al Senato del potentissimo sottosegretario alle partecipazioni statali Vigano che ha affondato anche candidature «eccellenti» come quella socialista di Vassalli e quella socialdemocratica di Longo In questo collegio spicca il dato di Ceprano dove il Pci perde il 7,18 e la Dc sale dell 8 54

Ma non è tutto qui C'e oggi una classe operaia piu debole, sottoposta al ricatto occupazionale, logorata da un padronato alla riscossa che ha in mano una nuova arma quella dei contratti di formazione e lavoro In tutto il Lazio ne sono stati attivati migliaia Assunzioni nominative decise in un rapporto stretto tra i partiti di governo e imprenditori «Abbiamo resistito a tutto – spiega Gatti segretario del Pci per la zona di Cassino – ma non ai contratti di formazione Ci si sono chiuse le porte di famiglie di compagni, in alcuni seggi ci sono crolli anche del 7 per cento strettamente collegabili al numero di contratti di quella zona» La Fiat ne ha attivati 380, nelle aziende dell indotto altri mille La «Tecno progetti», di Antonio Ferraro, Dc, consigliere comunale a Cassino, ne ha attivati 100 altri 40 ne ha chiesti Nelle fabbriche nessuno i di questi giovani si avvicina al sindacato Succede di piu giovani che si conoscono fin da ragazzi hanno paura di salutare il sindacalista o il comunista conosciuto, non si concedono nemmeno un cenno del capo, evitano persino di andarci insieme a mangiare una pizza Altro che sgravare le aziende degli oneri fiscali per favorire l occupazione i contratti di formazione-lavoro si sono trasformati in una formidabile arma di controllo delle coscienze e delle condotte, in un passepartout eccezionale per il consolidamento del potere

Spesso l'imprenditore e l'attivista democristiano si identificano, la liberazione dai meccanismi del collocamento da loro un potere immenso Quei posti di lavoro fino a ieri negati si moltiplicano adesso che e possibile scegliere chi deve lavorare e chi no «Quella dei contratti di formazione e lavoro e una vergogna che deve essere cancellata – dice Gatti – mantenere lo sgravio fiscale per le aziende che assumono giovani va benissimo ma bisogna eliminare la chiamata nominativa e tornare a quella numerica»

Annegato

Scomparso in mare: ritrovato

Dopo due giorni il mare ha restituito il cadavere del giovane caduto in acqua dal motoscafo di un suo conoscente a Fiumara grande Egidio Regini, 26 anni, è stato avvistato e recuperato da una motovedetta della Capitaneria di Ostia, il suo corpo affiorava dall acqua davanti al lungo mare Abruzzi Il giovane era scomparso tra i flutti del mare nel pomeriggio del 16 giugno Insieme ad un amico, Marco Bonamico, 42 anni professione assicuratore, era uscito in mare per fare una passeggiata in motoscafo Una decisione un po avventata il mare quel pomeriggio era agitato e il vento soffiava veramente molto forte E successo tutto in pochi minuti Il motoscafo, guidato da Bonamico dopo essersi impennato contro un'onda, ha sbalzato, nella ricaduta, i due ospiti in acqua Una volta in mare aperto Mario Bonamico è riuscito seppure con difficoltà a risalire a bordo, Egidio Regini no E stato inghiottito dalle onde, forse ha sbattuto la testa contro lo scafo perdendo conoscenza, non e piu riemerso Mario Bonamico con il suo motoscafo è tornato nel porto ed ha dato l allarme Per tutto il pomeriggio e la notte i vigili del fuoco con l elicottero e la Capitaneria di porto con le imbarcazioni hanno cercato, inutilmente Il cadavere di Egidio Regini è riapparso ieri L'autopsia stabilirà le cause esatte della morte

Vandali

Raid in tre scuole

Vandali in azione in tre scuole della capitale nella elementare don Filippo Rinaldo all Appio Claudio, nella media di via Niobe a casal Morena e in quella Principe di Piemonte al Collatino Nel primo caso sicuramente si tratta di ladri negli altri due probabilmente e colpa dell'uscita dei quadri finali dove qualche bocciatura puo ever scatenato la rabbia degli studenti, che hanno sfogato la delusione per gli insuccessi scolastici con raid distruttivi

Nella elementare don Filippo Rinaldi, in via Lemonia, nella notte qualcuno e entrato da una finestra e ha portato via il videoregistratore, il televisore a colori ed altro materiale didattico, facilmente asportabile Nella media di via Niobe invece tanti vetri infranti, porte e finestre scardinate a calci I vandali non hanno rubato niente, ma prima di andare via hanno liberato tutta la rabbia accumulata nel corso dell anno scolastico scrivendo sui muri della scuola frasi ingiuriose, con riferimenti nominativi nei confronti degli insegnanti

Un raid molto simile al Principe di Piemonte in via Atri al Collatino Tutte le aule sono state messe a soqquadro, non e stata risparmiata nemmeno la segreteria e la presidenza Registri e verbali per gli esami di licenza che dovevano cominciare oggi sono stati bruciati e sparsi per i corridoi

Incidenti durante il concerto degli U2 a Roma

Dopo il concerto di Bowie l'organizzatore Zard rimprovera la polizia che ha ordinato l'apertura dei cancelli

«Rivoglio i soldi dei biglietti»

Dopo gli incidenti durante i due concerti di David Bowie al Flaminio, l'organizzatore David Zard ha deciso di contrattacca. Nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che farà un esposto contro il vicequestore De Meo che ha aperto i cancelli la sera del primo concerto lasciando che circa ventimila giovani entrassero senza pagare. Inoltre chiede il risarcimento dei danni per cinquecento milioni.

ANTONELLA MARRONE

David Zard non si dà per vinto. Non essere mai sopraffatto è nel suo ruolo dinamico, tagliente, manageriale, avere sempre ragione, circondarsi di uno «staff» fedele e compatto David Zard ha organizzato decine e decine di concerti nella sua brillante carriera Alcuni di questi sono entrati nella piccola storia dei «Casini ai concerti rock» Ultima perla David Bowie a Roma, due serate che potevano risultare fantasmagoriche ma che si sono rivelate pirotecniche solo per le cariche della polizia e gli incidenti Sorgono spontanee alcune domande relative agli incidenti e alla «gestione» che di essi si è fatta Ricordiamo brevemente i fatti Il tour del Duca Bianco prevedeva due tappe romane allo stadio Flaminio Costo del biglietto L. 30 000 (piu 3 000 diritti prevendita) Quando la prima sera un gruppo di non paganti ha iniziato a disturbare fuori dai cancelli, circa venticinque minuti dopo l'inizio del concerto, il vicequestore De Meo ha dato ordine (nonostante la violenta opposizione di Zard) di aprire i cancelli Sono entrati, secondo l'organizzazione, circa ventimila persone, senza controlli di nessun genere Poi alcuni scalmanati hanno ingaggiato una lotta con il servizio d ordine Botte, bottiglie molotov, ma in tutto solamente tre arresti e un agente ferito Seconda serata il delirio I cancelli non vengono aperti, cariche della polizia, 48 arresti, feriti anche gravi.

Ieri mattina David Zard chiama a raccolta i giornalisti e spiega i suoi perché ed annuncia che farà esposti e cause civili I suoi perché le forze dell ordine non hanno garantito il numero concordato di agenti che dovevano essere dislocati in alcuni punti chiave, sono state fatte entrare persone senza controllo nonostante l'opposizione degli organizzatori, il concerto degli U2 (in cui i cancelli erano stati aperti dopo l'inizio del concerto) ha creato un precedente e un «vizio» per cui la gente sa di poter entrare ai concerti senza pagare e ci va intenzionata a questo Annuncia poi un esposto contro ignoti per violenza privata, e uno contro chi di dovere delle forze dell'ordine ha fatto il grave atto di aprire i cancelli Chiede infine il risarcimento danni, ovvero i 500 milioni dei biglietti delle persone entrate gratuitamente

Una città come Roma, amministrata dal punto di vista culturale, come se si trattasse di una landa desolata per mandrie allo stato brado, si merita un uomo come Zard Ma Zard e un privato, e lo dice che con la musica fa affari e sulla musica vuole fare soldi Le amministrazioni dovrebbero avere un compito molto più nobile e anche di controllo sulle speculazioni Ma andiamo avanti Sorgono spontanee alcune domande Come mai al concerto degli U2, nonostante fossero stati aperti i cancelli e fossero entrati «energumeni», non e successo niente dentro lo stadio? Zard ha dichiarato «Tra le cariche e l apertura dei cancelli io scelgo la chiusura senza cariche» Ma se questa apertura, almeno in questo caso, avesse evitato feriti ed incidenti, non sarebbe stato meglio, come dicono i suoi uomini, «cedere le armi»? Come mai altri organizzatori che non sono da meno (per esempio Frantomasi che ha portato U2 con altri tre grossi gruppi e Peter Gabriel) riescono a fare i prezzi del biglietto più bassi (tra le venti e le venticinquemila)? E come mai quando vuole lo fa anche Zard (per esempio con i Duran Duran e i Genesis)? Perchè infine questi irrigidimenti che non creano niente di piu che maggiore compressione ed acrimonia tra la gente?

Scempi ambientali

Anche la Regione dice sì Lo stadio Olimpico sarà elevato di 12 metri

Dopo l approvazione della commissione urbanistica del Comune di Roma, per il progetto di ricostruzione dello stadio Olimpico è arrivato, nonostante la dura opposizione del Pci, anche il benestare della giunta regionale Eppure le associazioni ambientaliste Italia nostra, Lega ambiente e Wwf, speravano proprio, per evitare lo scempio ambientale urbanistico, in un intervento della Regione che, per lo meno impedisse l'esecuzione della copertura contestata e delle infrastrutture previste (come la nuova arteria di scorrimento verso piazzale Clodio e i parcheggi sulle banchine del Tevere) Proprio per questo avevano chiesto, ma inutilmente, un incontro urgente con gli assessori regionali all'Ambiente Paolo Pulci e all'Urbansitica Raniero Benedetto

Il progetto per la ristrutturazione dell'Olimpico, approvato il giorno prima delle elezioni dalla commissione urbanistica capitolina con il voto contrario di comunisti e verdi, prevede la sopraelevazione di 12 metri dalle strutture dello stadio Sulla collina di Monte Mario dovranno essere piantati otto piloni di cemento armato, alti 50 metri, che sosterranno una copertura in perspex enorme

Italia nostra Lega ambiente e Wwf hanno contestato anche il fatto che l assessore all'Ambiente della Pisana, Pulci non ha nemmeno pensato di chiedere uno studio di «valutazione di impatto ambientale» cosa che invece aveva fatto (giustamente, secondo le associazioni ambientaliste) per i lavori della conduttura dell Acea dentro il parco di Monte Mario Oltre a questo i piloni di cemento verrebbero realizzati in una zona di fatto vincolata dalla legge Galasso per la quale, colpevolmente, la Regione ancora non ha redatto il piano paesistico, a sei mesi dal termine ultimo previsto dalla legge

Ponza

Deficit di 2 miliardi Comune in crisi

Alla vigilia delle vacanze estive è esplosa la crisi nel Comune di Ponza Il consiglio comunale si è riunito ieri per prendere atto delle dimissioni di sette consiglieri della maggioranza (formata da cinque comunisti e undici indipendenti) e quattro di opposizione (tre democristiani e un socialista) Termina così in un grande caos, che avrà pesanti ripercussioni per l'isola, il governo della lista civica Unità popolare in carica dal 1985

Alla base della crisi vi è un deficit delle casse comunali di due miliardi – pesantissimo per Ponza – e il tentativo del vicesindaco, l'indipendente Antonio Balzano, di subentrare nella carica di primo cittadino al sindaco comunista Silverio La Monica

La crisi quindi è di natura politica oltre che amministrativa È difficile ipotizzarne una soluzione e soprattutto è difficile valutare i tempi per la formazione di un nuovo governo. Alcuni problemi per l'isola intanto restano aperti (a cominciare da quelli del collegamento con la terraferma) e da anni aspettano una soluzione

Infiorata

Domenica la storica festa di Genzano

Lunedì, alle sette di sera, centinaia di bambini distruggeranno tutto E a quel punto, anche l'Infiorata di Genzano 1987 si avviera a diventare un bel ricordo Ma intanto, fervono i preparativi per questa festa che ogni anno si celebra in occasione del *Corpus domini* e che, quindi, quest'anno si svolgera domenica E, come sempre, all Infiorata si accompagna un programma nutrito Già domani mattina, in piazza Frasconi, sara inaugurata la mostra «Maestri contemporanei» mentre nel pomeriggio sara la volta della mostra di Giuseppe Migneco In serata, poi, sarà avviata la mostra dei vini Doc Colli Lanuvini, mentre gli artisti cominceranno a tracciare i disegni sulla strada dell Infiorata, cioè su via Livia

Si riprendera domenica mattina con la posa dei fiori per realizzare appunto l Infiorata cioe gli undici quadri floreali E sempre in mattinata, al Teatro comunale prendera il via la mostra «Le acconciature nella storia» In serata dopo la messa ci sara la processione del *Corpus domini* che al rientro passerà sopra i quadri floreali Poi, lunedì, toccherà ai bambini

Chiuso il servizio a Monterotondo

Pronto soccorso trasformato in obitorio

Per un certo periodo fu il fiore all'occhiello dell'ospedale SS. Gonfalone. Ma ora il Sae (Servizio autonomo di emergenza) rischia di concludere in maniera definitiva la sua breve e travagliata vicenda. Da un paio di mesi, infatti, in quelli che erano i suoi locali sono state traslente le camere mortuarie, e dove prima era collocato l'obitorio è stato portato il pronto soccorso.

Nella pratica il Sae di Monterotondo esiste solo sulla carta A determinare l in credibile situazione e stata una delibera del vecchio Comitato di gestione (un centro-sinistra), che con la scusa di alcuni lavori di ampliamento dell'edificio ha dato il suo «affondo» al servizio di emergenza

Il Sae cominciò a funzionare nell'autunno dell 84 e da subito dimostro la validità della sua impostazione in pochi mesi, con solo 12 posti letto, riuscì ad effettuare 700 ricoveri, 200 interventi chirurgici e circa 17 000 interventi di pronto soccorso con un tempo medio di degenza di sei giorni contro gli undici ancora auspicati dal ministero della Sanita Notevole anche il risultato piu strettamente economico, che vedeva il costo per un ricovero intorno al milione contro i tre di media nel nosocomio aretino La vita del Sae comincio a diventare dura nella primavera dell 85 alla maggioranza di sinistra che fino ad allora aveva guidato la Usl si sostituì un centro sinistra, che, mentre a parole lodava il nuovo servizio, metteva in pratica una serie di atti che lo spingevano all affondamento la nuova struttura, infatti, andava direttamente ad intaccare il potere di alcuni primari all interno dell ospedale, faceva rilevare i guasti di una rigida organizzazione divisionale che non riusciva piu a rispondere alle esigenze dei malati E non poche «voci» raccontano di stretti rapporti tra alcuni di questi primari ed esponenti politici in primo luogo socialisti e democristiani «Avete delegato ai burocrati la guida della Usl», accusa il Pci Poi nei mesi scorsi l ultimo colpo il Sae praticamente smantellato nei suoi locali le camere mortuarie, con l'incredibile spettacolo di funerali che vagano all'interno dell'ospedale, le salme nello stesso corridoio dove c'è la radiologia, l Avis, la cucina la mensa, la lavanderia E un unico ascensore che serve sia per le salme che per il vitto «Davanti a questo spettacolo ogni commento e superfluo», dice, amareggiato, il dottor Luigi Pietravalle, un chirurgo che sin dall inizio si e battuto per il servizio di emergenza «È una situazione intollerabile o riparte il Sae o si torna alle vecchie divisioni Cosi siamo nel caos», aggiunge un altro chirurgo, Pietro Calabrese Questo si e aggiunto una lettera dell assessore regionale alla sanita Ziantoni che nella pratica dice se volete il Sae dovete ripartire da zero E sette medici hanno scritto alla Usl annunciando di non voler fare i turni al pronto soccorso «E una situazione che suscita perplessità e contrarietà Quando i lavori saranno terminati ed allora si dovrebbe tornare alla normalità – spiega il nuovo presidente della Usl il comunista Roberto Amici in carica da poco piu di un mese – Se questo non avverra dovremo prendere una decisione drastica»

Gioielleria

Ladri portano via cassaforte al Nomentano

Non avevano il tempo di aprirla nella gioielleria, allora i ladri notturni si sono portati via la cassaforte Chiusa, con il suo «prezioso» contenuto Poi hanno rinchiuso la serranda e se ne sono andati con il «pesante» bottino Brutta sorpresa, ieri mattina per Lucia Addante, la proprietaria della gioiellena che e in via Lorenzo il Magnifico al Nomentano Si e accorta che il lucchetto era forzato E entrata precipitosamente nel negozio seconda sorpresa tutto era in ordine Ha pensato che evidentemente l allarme aveva funzionato e i ladri erano fuggiti impaurriti Invece c'era un altra sorpresa qualcosa mancava la cassaforte Stavolta i «soliti ignoti» non hanno fatto un «buco nell'acqua», per evitare perdite di tempo o sorprese se la sono caricata tutta intera Ma il sistema sofisticato di allarme? Non e che non abbia funzionato ma i ladri con perizia l hanno disattivato entrando poi tranquillamente nella gioielleria con un paio di tronchesi per spaccare il lucchetto ed una chiave falsa per aprire la porta Nella cassaforte c erano valori per una cinquantina di milioni